



I ritardi de gravano anche sui centri dei Nebrodi a 2 anni dal sisma

PATTI (Messina) — Dopo due anni non si è chiuso ancora il capitolo del terremoto che colpì nell'aprile del 1978 le popolazioni del Messinese. Alcuni risultati positivi (il 42 per cento delle istruttorie per le concessioni edilizie richieste per la ricostruzione è stato erogato), ma anche le gravi inadempienze della DC, al governo di molti dei Comuni interessati e della Regione, costituiscono il bilancio tracciato da un convegno organizzato dal PCI a Patti.

qualcosa come venti miliardi, in aperta violazione della legge. E ci sono stati alcuni casi evidenti di discriminazione. A Raccauda, un altro centro dei Nebrodi, che ha avuto danni per tre miliardi, sono stati assegnati appena 600 milioni. La Regione, infine, non ha messo a disposizione delle commissioni comunali i propri tecnici per gli accertamenti.

Antonio Caccetta

I Comuni del Sud si vanno organizzando per ospitare le famiglie di senzatetto

Da Taverna dieci camion oggi in Basilicata

Verso il Materano l'esodo dei sinistrati

Accolte circa 250 persone e oltre agli alloggi si cerca di dare anche un lavoro

Appello del sindaco ai proprietari di alloggi sfitti

L'iniziativa della giunta di Manfredonia — Coordinamento nel Foggiano

E ancora una volta hanno scoperto i giovani

Il lavoro delle nuove generazioni assieme (o al posto) dei soccorsi ufficiali. Il ruolo svolto dalla FGCI — L'obiettivo della ripresa dei rapporti umani

POTENZA — Sono arrivati dai luoghi più disparati. Giovani, tanti giovani, con le loro idee, le loro identità, uniti nello sforzo generoso di portare aiuto alle popolazioni sconvolte dal terribile sisma di dieci giorni fa. A Potenza, in città e nella provincia, sono più di mille i volontari. Ma sono giovani anche i militari di leva, costretti a lavorare in condizioni talora disperate per le inettitudini delle autorità di governo. E poi ci sono i giovani lucani, è da loro che viene lo stimolo a ricostruire la vita in questa terra, costretta da sempre ad una esistenza precaria e miserabile.

Dalla nostra redazione CATANZARO — Colonne di automezzi partono ancora, a dieci giorni dal terremoto, da ogni parte della Calabria. L'iniziativa più importante è stata presa ieri dalla amministrazione comunale comunista di Taverna, un centro della Pre Sila catanzarese.

Dal nostro corrispondente MATERA — Ed ora si affrontano i problemi dell'esodo. Si cercano case, locali, posti letto ed insieme tutto quanto è necessario per la vita di tutti i giorni per chi giunge dalle zone del disastro. Sono ormai oltre 250 i terremotati che hanno abbandonato i loro paesi distrutti dal sisma trovando ricovero nei vari centri del Materano.

Dal nostro corrispondente FOGGIA — Proseguono intensamente le iniziative a favore delle popolazioni colpite dal drammatico sisma del 23 novembre scorso. Tutti i maggiori centri della Capitanata (Foggia, Cerignola, Manfredonia, San Severo, Aprinca, Lucera, Torremaggiore, S. Giovanni Rotondo) sono mobilitati unitamente alle organizzazioni sindacali della CGIL, CISL, UIL, alle associazioni culturali e giovanili e a numerosi altri enti per migliorare i soccorsi in favore delle popolazioni colpite. L'amministrazione provinciale continua ad essere un centro di mobilitazione, di raccolta e di smistamento dei soccorsi.

Accolti a Nuoro nove terremotati

Ospitati momentaneamente da una famiglia - Avranno una casa ad Oliena

Dal nostro corrispondente NUORO — Avranno una casa e anche un po' di terra da lavorare per tirare avanti almeno qualche mese; sono nove persone in tutto, fra adulti e bambini, e rappresentano il primo gruppo di due nuclei familiari «terremotati» giunti a Nuoro domenica 30 novembre. A Borgosesia, un paese dichiarato ufficialmente terremotato, in provincia di Napoli, hanno lasciato marito e padri a sistemare le ultime cose prima di abbandonare la casa irrimediabilmente lesionata dal disastro di domenica 23.

Accanto ai giovani della FGCI ci sono ragazzi di altri gruppi politici, delle organizzazioni cattoliche e molti senzatetto. Da necessario reindirizzare a Baraggiano una intera classe di una scuola superiore. Hanno capito che era necessaria la presenza di tutti e si sono attivati in funzione a Taverna ben dieci automezzi pesanti carichi di legname ed altre attrezzature per la costruzione di case, di box lamierati, di vestiario, brande, coperte ed altri indumenti adatti soprattutto al clima rigido che sta caratterizzando questi giorni in Basilicata ed in Irpinia.

Ad Aliano, paese già colpito nel passato da una frana rovinosa che ha provocato l'esodo di oltre 9 milioni e all'operazione hanno anche contribuito alcuni piccoli centri di montagna gravitanti attorno a Taverna (Sorbo, S. Basile, Fossato, eccetera). L'autocolonna sarà questa mattina a Balvano, Vietri di Potenza, Savola di Lucania e negli altri centri del Potentino e sarà guidata dal sindaco di Taverna, il compagno Domenico Vavali.

Il comune di Manfredonia, al pari di tanti altri grossi centri, ha preso una serie di iniziative a sollievo delle popolazioni colpite dal terribile terremoto dell'altra domenica. Per coordinare ulteriormente le iniziative degli enti locali e delle organizzazioni sindacali democratiche della provincia di Foggia in questa delicata fase in cui si sono venuti a trovare i terremotati, avrà luogo oggi in prefettura una riunione specifica cui parteciperanno sindaci, amministratori della provincia, dirigenti sindacali, tecnici, ufficiali sanitari, ed esponenti delle forze dell'ordine, dei vigili del fuoco e di altri importanti enti pubblici e privati.

Carla Fracci balla per il Sud

L'intero incasso sarà devoluto ai terremotati - Il balletto stasera a Cagliari

Dalla nostra redazione CAGLIARI — Accolto con un grande successo di pubblico, il balletto «La Peri», con interprete principale Carla Fracci, sarà rappresentata stasera all'Auditorium di Cagliari (quinta replica) a totale beneficio dei terremotati. La decisione è stata assunta in seguito ad un invito dell'Ente lirico che organizza la stagione di balletto e operistica cagliaritano. Gli artisti hanno immediatamente aderito alla proposta, rinunciando ai loro cachet. L'incasso confuirà nella sottoscrizione aperta, con ottimi risultati, dal quotidiano «L'Unità» a favore delle popolazioni delle zone disastrose dal sisma. Finora sono stati sottoscritti già seicento milioni di lire.

In Puglia insediato il consiglio d'amministrazione dell'ente di sviluppo

Con 3 anni di ritardo eletto presidente Ersap

Nella lunga attesa una gestione commissariale - La mancata nomina per le beghe nella DC - Secondo i comunisti stravolto il senso della legge istitutiva - Il ruolo dell'importante organismo operativo

Dalla nostra redazione BARI — La cerimonia d'insediamento del consiglio di amministrazione dell'ERSAP (Ente Regionale di Sviluppo Agricolo di Puglia) si è svolta nella sede della Regione in toni dimessi, non privi di una certa tensione. La legge regionale costitutiva con cui il Consiglio regionale deve approvare il regolamento per l'attuazione della sua politica agricola è del novembre 1977. L'articolo numero 37 di detta legge dice: «Entro 90 giorni dall'entrata in vigore della presente legge il presidente della Giunta regionale insedierà il consiglio di amministrazione della ERSAF». E siccome nel frattempo (nel giugno scorso) è stato eletto un nuovo consiglio regionale sorge una manifesta questione di legittimità del consiglio di amministrazione dell'ERSAP nel momento stesso in cui si è insediato. Ed è questo riluttante a nome dei consiglieri di parte comunista, il compagno on. Mario Giannini nella seduta di insediamento.

A Taranto si pensa a come ricostruire

In delegazione nei centri del Potentino il sindaco, assessori e consiglieri

TARANTO — Dalla fase dei primi soccorsi a quella del gemellaggio e della successiva ricostruzione dei comuni colpiti dal sisma. Questo il motivo di fondo della visita che una delegazione del Comune di Taranto, guidata dal sindaco e composta da diversi assessori e dai rappresentanti della minoranza consiliare, ha effettuato l'altro giorno nel Potentino, e precisamente a Monterosso, Marone Nuovo, Brunza e Vietri di Potenza.

In due circoscrizioni di Taranto presidenti democristiani eletti con i voti del Msi

Dal nostro corrispondente TARANTO — Nella fase di insediamento dei consigli circoscrizionali a Taranto, che si sta ultimando in questi giorni, si è dovuto assistere purtroppo a due episodi in netto contrasto con le cae democristiane dei cittadini. Nelle borgate di Tante e Lama-S. Vito, infatti, sono stati eletti alla presidenza due democristiani con i voti determinanti del MSI.

Dal nostro corrispondente TARANTO — Nella fase di insediamento dei consigli circoscrizionali a Taranto, che si sta ultimando in questi giorni, si è dovuto assistere purtroppo a due episodi in netto contrasto con le cae democristiane dei cittadini. Nelle borgate di Tante e Lama-S. Vito, infatti, sono stati eletti alla presidenza due democristiani con i voti determinanti del MSI.

PCI, PSI, PSDI e PRI pongono la legittima domanda se sia possibile che la DC non riesca ad esercitare un ruolo positivo per la comunità al di fuori degli intrighi di palazzo, della logica di occupazione del potere, della ritorsione rispetto ad una maggioranza al Comune liberamente costituita.

I quattro partiti, ritenendo spuria ogni alleanza tra DC e MSI, impegnano di conseguenza le proprie organizzazioni di quartiere con i rispettivi gruppi consiliari, a dare un senso al processo di decentramento amministrativo e di partecipazione democratica e chiedono con fermezza alla direzione provinciale e provinciale della DC un rinvio esecutivo dei voti ministri, unico sibi politico che possa preservare il ristabilirsi di una corretta dialettica democratica tra le forze costituzionali.

Italo Palasciano